

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	<i>impianto fotovoltaico a terra della potenza di 17,280 MWp connesso alla RTN</i>
Proponente	Società LIMES I S.r.l..
Ubicazione	Comune di Tuscania Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 76/2018**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.****ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____	IL DIRETTORE DELL'AREA Ing. Flaminia Tosini _____
MP	Data 13/09/2019

La Società LIMES I S.r.l. in data 20/12/2018, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima, la proponente Società LIMES I S.r.l. ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in progetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.. La Società LIMES I S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 76/2018 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione 20/12/2018;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del 28/12/2018 prot. n.831003;
- Richiesta integrazioni Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 prot. n.79477 nella quale si trasmettevano alla Società Proponente Limes I Srl le seguenti richieste di integrazioni per completezza documentale:
 - Nota del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco – Ufficio Prevenzione pervenuta in data 15/01/2019 ns prot. N.29775;
 - Nota n.1239 del 17/01/2019 della Provincia di Viterbo pervenuta in data 18/01/2019 ns prot. N.39691;
 - Nota n. 1215 del 18/01/2019 del Comune di Tuscania pervenuta in data 21/01/2019 ns prot. N.44298;
 - Nota Rifer. Prot./I n. 831003 del 28/01/2019 della Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca – Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali pervenuta in data 28/01/2019 ns prot. N.69252;Inoltre si richiedeva di presentare uno Studio sul piano di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi della normativa vigente;
- Integrazioni documentali pervenute in data 11/03/2019 acquisite con prot. n. 188162
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del 15/03/2019 prot. n.205887;

Le Sedute di Conferenza di Servizi art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 si sono tenute rispettivamente nelle date del 14/06/2019 prima seduta, 25/07/2019 seconda seduta e 12/09/2019 terza seduta .

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

RELAZIONI ED ELABORATI

- via.rel 1 - istanza v.i.a. ed allegati all'istanza
 - Modello Istanza V.I.A. Regione Lazio – rev. 1.4
 - Elenco della documentazione e degli elaborati
 - Scheda di sintesi del progetto firmata e timbrata dal proponente e dal progettista
 - Elenco degli Enti e delle Amministrazioni coinvolti nella procedura di VIA
 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista firmatario dello Studio di Impatto Ambientale
 - Dichiarazione attestante il valore dell'opera a firma del proponente
 - Copia dell'avviso pubblico
 - Elenco puntuale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari alla definizione del provvedimento di VIA e delle ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, richiesti dal proponente
 - Documentazione attestante la conformità dell'opera alle previsioni pianificatorie e della destinazione dei soli, nonché l'inesistenza di gravami di uso civico, tramite autocertificazione a firma di un tecnico abilitato
 - Dichiarazione autocertificata del proponente sulla titolarità alla presentazione dell'istanza
 - Ricevuta del versamento oneri istruttori
- via.rel 2 - elenco elaborati ed allegati
- via.rel 3 - sintesi non tecnica
- via.rel 4 - studio di impatto ambientale
- via.rel 5 - relazione paesaggistica
- via.rel 6 - relazione idrologica
- via.rel 7 - relazione geologica e idrogeologica
- via.rel 8 - relazione tecnica
- via.rel 9 - relazione impianti elettrici e linea elettrica
- via.rel 10 - relazione campi elettromagnetici
- via.rel 11 - relazione impatto acustico
- via.rel 12 - relazione generale
- via.rel 13 - computo metrico generale
- via.rel 14 - quadro economico ed elenco prezzi
- via.rel 15 - cronoprogramma
- via.rel 16 - piano di dismissione e ripristino
- via.rel 17 - analisi delle ricadute socio-occupazionali
- via.rel 18 - relazione fotografica e fotoinserimento
- via.rel 19 – relazione archeologica

TAVOLE GRAFICHE

- via.tav 1 - inquadramento territoriale
- via.tav 2 - disposizione moduli fotovoltaici
- via.tav 3 - layout viabilità, recinzione, videosorveglianza e opere di mitigazione
- via.tav 4 - particolari costruttivi

- via.tav 5 - cabine: piante, prospetti e particolari
- via.tav 6 – layout power station
- via.tav 7 - layout stringhe – planimetria scavi e canalizzazioni - calcolo volume scavi
- via.tav 8 – sottostazione at-mt
- via.tav9 - soluzione tecnica di co nessione
- via.tav10 – carta del rischio archeologico
- via.tav11 – inquadramento geologico ed idrogeologico

ALTRI DOCUMENTI ALLEGATI

- documentazione societa' proponente (visura limes I srl)
- disponibilita' area (contratti morelli firmati)
- documento di identita' del rappresentate legale societa' proponente
- documento di identita' del professionista incaricato
- stmg con accettazione

Integrazioni 11/03/2019 acquisite con prot. n. 188162

- Integrazioni documentali trasmesse a seguito della richiesta a norma dell'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 prot. n.79477 (elaborato unico).

Integrazioni 07/06/2019 acquisite con prot. n. 0438874:

- Presa d'atto usi civici rilasciata dal Comune Tuscania;
- Copia certificati di analisi dei terreni;
- Pagamenti Provincia di Viterbo;
- Relazione tecnica antincendio.

Integrazioni 05/07/2019 acquisite con prot. n. 0521403:

- Domanda per autorizzazione di opere idrauliche;
- Attestazione, modalità di posa in opera previste in progetto, non riducono la sezione utile di deflusso del corso d'acqua;
- Ricevuta versamento spese Pubblicazione su BURL per avviso istanza su CCP Regione Lazio 00785014 pari a 6,30€;
- Marca da bollo da 16,00€;
- Dichiarazione sostitutiva del richiedente, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 delle certificazioni relative ai · dati riportati nel casellario generale giudiziale e nel casellario dei carichi pendenti;
- Ricevuta del versamento delle spese istruttorie pari a 164,94 €;
- Dichiarazione a firma della ditta richiedente che, nel caso in cui, successivamente al rilascio dell'Autorizzazione, per motivi di sicurezza idraulica o polizia idraulica si dovesse evidenziare l'esigenza di modificare in tutto o in parte le caratteristiche costruttive degli attraversamenti stradali esistenti e ciò richieda la necessità di spostamento riposizionamento dei cavidotti autorizzati, la ditta non avrà nulla a che richiedere alla Provincia;
- Copia pagamento oneri istruttori per questa Provincia il D.P. n. 75/17;
- Dichiarazione sostitutiva del richiedente ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 della comunicazione antimafia di cui all'articolo 89 del DLgs n. 159/11;
- Computo Dismissione;
- Richiesta vincolo preordinato all'esproprio con relativi allegati;

- Dichiarazione a firma della ditta richiedente di obbligo al ripristino;
- Comunicazione al MIBACT con ricevuta (Art. 13.3 D.M. 10-09-2010);
- VIA.INT1 - Percorso cavidotto su catastale;
- VIA.INT2 - Percorso cavidotto su carta tecnica regionale;
- VIA.INT3 attraversamenti;
- VIA.REL4 - Studio di Impatto Ambientale;
- VIA.REL5 - Relazione Paesaggistica;
- VIA.REL6 - Relazione Idrologica;
- VIA.REL10 - Relazione Campi Elettromagnetici;
- VIA.TAV12 - Carta di intervistabilità su ortofoto;
- VIA.TAV13 - Carta di intervistabilità su carta tecnica regionale;
- VIA.REL20 – Cavidotto di connessione ;
- VIA.REL23 - Relazione Agronomica;
- VIA.REL24 - Relazione Sistema Accumulo.

Integrazioni 06/08/2019 acquisite con prot. n. 0651951:

- Integrazioni cds 25 luglio.

Integrazioni 13/09/2019 acquisite con prot. n. 0721957;

- asseverazione inerente punto 16.4 Decreto Ministeriale 10-09-2010.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Piero Farenti, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone n. 1733 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

- Parere non favorevole della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo pervenuto in data 17/01/2019 acquisito con prot. N.37948;
- Parere favorevole della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo pervenuto in data 13/06/2019 acquisito con prot. N.452934;
- Nulla osta con nota Rifer. Prot./I n. 405178 del 28/05/2019 della Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca – Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali pervenuta in data 21/06/2019 acquisito con prot. N.476927;
- Parere favorevole con prescrizioni del Comune di Tuscania prot. n.14148 del 01/08/2019 acquisito con protocollo n.0639813 del 02/08/2019;
- Parere negativo del Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisito con protocollo n.671524 del 19/08/2019;

- Parere favorevole con prescrizioni del Rappresentante Unico Regionale prot. n. 0707247 del 09/09/2019.
- Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Viterbo prot. n. 0021412 del 11/09/2019 pervenuto in data 13/09/2019 acquisito con prot. n.0721953;

PREMESSA

Come evidenziato nel SIA *“il presente Studio di Impatto Ambientale viene redatto a corredo dell’istanza presentata dalla società Limes I Srl per l’attivazione del Procedimento Unico Autorizzatorio Regionale così come normato dall’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (in particolare D. Lgs. 104/2017) e definito nella DGR Lazio n. 132 del 27/02/2018. Il progetto presentato riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 17,280 MWp sito nel Comune di Tuscania in località Poggio della Ginestra con relativo cavidotto di connessione alla vicina Stazione Terna, in località Campo Villano. L’impianto fotovoltaico, mediante un cavidotto interrato di collegamento alla sottostazione di Alta Tensione esistente, è progettato per immettere in rete l’energia prodotta della Società nel territorio comunale di Tuscania”*.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Come evidenziato nel SIA *“il progetto presentato riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 17,280 MWp da costruire su terreni agricoli siti in Località Poggio della Ginestra nel Comune di Tuscania e connesso, tramite cavidotto interrato, alla Stazione Terna, ubicata sempre nel Comune di Tuscania, in località Campo Villano. Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l’ambiente circostante”*.

Come evidenziato nel SIA *“il cavidotto di connessione partirà dal campo fotovoltaico in MT, per arrivare alla Stazione di Conversione AT/MT, di proprietà della Limes I Srl, posta in adiacenza alla Stazione Terna. Il percorso in AT, che partirà dalla Stazione AT/MT di Limes I, arriverà alla Stazione Terna”*.

Come evidenziato nel SIA *“i terreni sono situati a circa: 7 Km a sud-ovest dell’abitato di Tuscania, 15 Km a sud-est del confine regionale Lazio/Toscana più vicino e 17 km a nord-est dalla costa tirrenica più vicina. Il lotto di terreno su cui insisterà il campo fotovoltaico ha forma irregolare con asse maggiore lungo la direzione nord-sud. Il sito è accessibile dalla viabilità principale rispetto al centro del Comune di Tuscania percorrendo la strada Provinciale per Tarquinia e poi, per circa 8 Km, l’arteria comunale denominata strada Poggio della Ginestra (strada di locale). Nel Catasto Terreni comunale i terreni sono identificati al:*

- Foglio 74 – Particella 46
- Foglio 74 – Particella 47
- Foglio 75 – Particella 14
- Foglio 75 – Particella 15”

Come evidenziato nel SIA *“il percorso del cavidotto parte dal Foglio catastale 75, attraversa i fogli catastali 89, 90, 77 ed arriva al Foglio catastale 105 dove c’è la stazione di conversione MT/AT”*.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

PTPR

Come evidenziato nel SIA *“relativamente ai Sistemi e ambiti del Paesaggio Agrario – Tavola A, le aree di progetto, nella parte relativa all’impianto fotovoltaico, sono classificate come segue e sottoposte alle norme relative”*:

- Paesaggio agrario di valore
- Paesaggio agrario di continuità

Come evidenziato nel SIA *“in merito al percorso al cavidotto, la parte in MT si sviluppa all’interno del Paesaggio Agrario di continuità (Sistema di Paesaggio Naturale); attraversa un corso d’acqua e relativa fascia di rispetto (Fosso Mignattara), nonché due viabilità perimetrate come Aree o Punti di Visuale (Sistema di*

Paesaggio Insediativo). La sottostazione BT/MT si sviluppa esclusivamente all'interno del Paesaggio Agrario di continuità. Il tracciato del Cavidotto AT si sviluppa esclusivamente all'interno del Paesaggio Agrario di continuità".

Come evidenziato nel SIA "relativamente ai Beni Paesaggistici – Tavola B, le aree sono classificate come segue e sottoposte alle norme relative: Ricognizione delle aree tutelate per legge – lettera c): corsi delle acque pubbliche – fascia di rispetto dell'affluente Arrone – sottoposto a quanto previsto dall'art. 35 delle Norme di Attuazione del Piano – nell'ambito della "protezione dei corsi delle acque pubbliche".

In merito a tale vincolo è opportuno segnalare che vale quanto dichiarato nelle Norme del PTPR all'art. 35 comma 20 che si cita testualmente: "Nel paesaggio agrario di continuità e nel paesaggio agrario di valore, esclusivamente per le fasce di rispetto degli affluenti diretti dei corsi d'acqua, individuati con la sigla A nella tavola B, si applicano le disposizioni di cui al comma 8 delle presenti norme";

A tal proposito si riporta quindi, anche quanto citato comma 8 delle norme: "Per le zone C, D ed F, di cui al Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, come delimitate dagli strumenti urbanistici approvati alla data di adozione dei PTP o, per i territori sprovvisti di PTP, alla data di entrata in vigore della L.R. 24/98 nonché per le aree individuate dal PTPR, ogni modifica allo stato dei luoghi nelle fasce di rispetto è subordinata alle seguenti condizioni:

- Mantenimento di una fascia di inedificabilità di metri 50 a partire dall'argine;*
- Comprovata esistenza di aree edificate contigue;*
- Rispetto della disciplina di altri eventuali beni dichiarati di notevole interesse pubblico o sottoposti a vincolo paesaggistico".*

L'area di progetto, individuata nella Tavola B come fascia di rispetto dell'affluente del fiume Arrone ed a quello del Fosso Fabbrichetta (mostrati in Figura 15 con i codici C056_0514A e C056_0521°), è pertanto ridotta, ai sensi delle Norme di Tutela del PTPR, a 50 metri, in quanto, come mostrato in Figura 14, ci troviamo in ambito di paesaggio agrario di valore e paesaggio agrario di continuità.

Entro tale distanza, non verranno quindi effettuate operazioni di modifica del territorio, secondo quanto prescritto nelle Norme del PTPR".

Nel corso dell'iter istruttorio sono state escluse tali superfici dalle aree occupate dal progetto così come indicato nelle tavole progettuali pervenute in 11-03-2019 acquisite con prot. n. 0188162.

Come evidenziato nel SIA "relativamente al percorso del cavidotto, il tracciato in MT attraversa un corso d'acqua e relativa fascia di rispetto (Fosso Mignattara). La sottostazione BT/MT e il tracciato del cavidotto AT si sviluppano in zone non soggette a restrizioni paesaggistiche".

Come evidenziato nel SIA "le modalità di esecuzione del cavidotto, in tracciato interrato, e le modalità previste per l'attraversamento in subalveo dei corsi d'acqua incontrati (tecnica dello spingi-tubo), garantiscono in ogni caso il rispetto delle norme e delle tutele imposte per tale tipo di vincolo, non introducendo alterazioni di sorta sull'assetto morfologico, vegetazionale e idraulico dei terreni, che sono ripristinati allo stato naturale dopo l'esecuzione dei lavori previsti".

Come evidenziato nel SIA "relativamente ai Beni del Patrimonio Naturale e Culturale e azioni strategiche del PTPR – Tavola C, le aree in esame sono sottoposte al seguente vincolo che comunque non determina alcuna limitazione alle attività e opere previste nell'ambito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico: Beni del Patrimonio Naturale – reticolo Idrografico, regolamentato dall'Intesa Stato Regioni CTR 1:10000.

Il tracciato del cavidotto MT attraversa due viabilità definite come Percorsi panoramici (Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale). Sia la sottostazione BT/MT che il tracciato del Cavidotto AT si sviluppano in zone non soggette a restrizioni dal punto di vista dei Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR".

PRTA

Come evidenziato nel SIA *“dall’esame della cartografia del PRTA si rileva come l’area di progetto non ricada in aree classificate come soggette a specifica tutela”*.

PAI

Come evidenziato nel SIA *“dall’esame delle cartografie messe a disposizione dall’ABR Lazio, non si sono rilevate perimetrazioni di rischio frana o di rischio idraulico interessanti le aree dove sorgerà il campo fotovoltaico”*.

PARCHI E NATURA 2000

Come evidenziato nel SIA *“per quanto riguarda specificamente i terreni destinati ad ospitare il campo fotovoltaico, questi non ricadono in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo”*.

QUALITA' DELL'AMBIENTE

A seguito dello studio riportato si evidenzia che *“il progetto è pienamente conforme a quanto prescritto dalle varie strutture della Regione in materia di inquinamento. In particolare, come vedremo nello specifico nel seguito, non si violano le norme in merito alla tutela delle acque, alla qualità dell’aria, alla tutela del suolo, all’inquinamento acustico, alle radiazioni elettromagnetiche ed alle norme in materia di radioattività”*.

PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE

A seguito dello studio riportato si evidenzia che *“risulta evidente come in ogni scenario la produzione da fonte fotovoltaica sia superiore e necessaria per il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Relativamente alla quota di rinnovabile nel settore elettrico la situazione riassunta nelle tabelle indica chiaramente come il fotovoltaico possa essere l’unica fonte che, di fatto, consentirebbe alla Regione il raggiungimento di questo obiettivo. Ne consegue quindi che il progetto in esame potrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano Energetico Regionale”*.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA *“il sito in esame non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico”*

PTPG

Come evidenziato nel SIA *“l’area di progetto rientra nell’Ambito sub-provinciale n. 6 “Viterbese Interno”. L’analisi della coerenza del progetto ai contenuti del PTPG, è stata effettuata consultando in particolare gli elaborati relativi al Sistema Ambientale ed al Sistema Storico Paesistico in quanto ritenuti più significativi ai fini dell’individuazione di eventuali interferenze del progetto in esame con aree sottoposte a tutela. Nella seguente Tabella sono riportati i rapporti del progetto con lo strumento urbanistico regionale ed in particolare con quelle Tavole di Piano che riportano le varie forme di tutela paesaggistica ed ambientale presenti sul territorio.*

Sistema	Tavola	Rapporti con il progetto
SISTEMA AMBIENTALE	Tavola I.1.2 “Aree Poste a Tutela per Rischio Idrogeologico”	Nelle aree interessate dal progetto non sono individuate dall’Autorità dei Bacini Regionali zone soggette a pericolo di inondazione, come si evince dalla Figura 43.
SISTEMA AMBIENTALE	Tavola I.1.4 “Aree Vulnerabili dal Punto di Vista	In tavola sono rappresentate le aree sottoposte a dissesto/pericolosità idrogeologica individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Tevere.

	<i>Idrogeologico</i>	<i>L'area di progetto non interessa alcuna area riportata nella tavola del PTPG, come si può vedere in Figura 44.</i>
SISTEMA AMBIENTALE	<i>Tavola 1.2.1 "Vulnerabilità degli Acquiferi Vulcanici ai Prelievi"</i>	<i>Nelle aree interessate dal progetto non sono perimetrate zone critiche di tutela e salvaguardia della risorsa idrica così come individuate dal "Piano Stralcio relativo all'uso compatibile della risorsa idrica degli acquiferi vulcanici". Il tutto lo si può vedere in Figura 45.</i>
SISTEMA AMBIENTALE	<i>Tavola 1.4.1 "Quadro Conoscitivo Ambientale"</i>	<i>Dall'analisi emerge che le opere in progetto non interessano alcuna area protetta rappresentata in carta, come mostrato in Figura 46.</i>
SISTEMA STORICO PAESISTICO	<i>Tavola 2.1.1 "Preesistenze Storico Archeologiche"</i>	<i>Nelle aree interessate dalle opere in progetto non sono presenti preesistenze storico-archeologiche, come si evince dalla Figura 47.</i>
SISTEMA STORICO PAESISTICO	<i>Tavola 2.3.1 "Vincoli Ambientali"</i>	<i>In tale elaborato sono rappresentati anche i vincoli paesaggistici, le cui perimetrazioni sono state tuttavia superate dagli aggiornamenti riportati nella Tavola B del PTPR della Regione Lazio. Per le interferenze del progetto con le aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. si rimanda dunque al Paragrafo 3.3. Si ricorda in ogni caso che il progetto non interessa aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. (vedi Figura 48)".</i>

RISCHIO ARCHEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA *"lungo un raggio di 1 km dall'area di progetto sono stati individuati 3 zone di vincolo archeologico: pur trovandosi tutti a non meno di 900 metri di distanza, ragion per cui l'area indagata risulta comunque ad un livello moderato di rischio archeologico, dovrà in ogni caso essere prestata molta cautela nella fase esecutiva del progetto, sia nelle zone limitrofe a siti individuati che nelle altre"*.

AEROPORTO DI VITERBO

Come evidenziato nel SIA *"la realizzazione, è perfettamente compatibile con le disposizioni del D.M., essendo la distanza tra l'area dell'intervento e l'Aeroporto pari a circa 22 km"*.

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Come evidenziato nel SIA *"dall'esame della cartografia ufficiale del PRG del Comune di Tuscania, in particolare della tavola contenente le previsioni di zonizzazione del territorio comunale si rileva come l'area interessata dalle opere in progetto ricade in due sottozone della zona E – agricola, normata dall'art. 18 delle NTA"*.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DATI SPECIFICI DI PROGETTO

Superficie totale terreni : 36 ettari

Superficie occupata dal campo FV: 8,5 ettari

Come evidenziato nel SIA *"l'impianto fotovoltaico è costituito da un generatore fotovoltaico composti da n. 43.200 moduli fotovoltaici e da n. 6 inverter. L'impianto fotovoltaico è suddiviso in un campo. Ogni campo è costituito da 6 sottocampi, ognuno dei quali fa capo appunto ad un inverter. La potenza nominale*

complessiva è di 17.280 kWp per una produzione attesa di circa 31.181.000 kWh annui (dato calcolato tramite Software di simulazione PVSYST), distribuiti su una superficie di occupazione del suolo (tramite la proiezione massima dei moduli fotovoltaici sul terreno) pari di circa 85.000 m², vale a dire il 23,6 % della superficie a disposizione, nel pieno rispetto di quanto prescritto dalla Legge Regionale del Lazio. La modalità di connessione alla rete è trifase in alta tensione con tensione di fornitura 380.000 V. L'impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale, due accessi carrabili (uno per ogni lotto), recinzione perimetrale, sistema di illuminazione e videosorveglianza. Gli accessi carrabili saranno costituiti da cancelli a due ante in pannellature metalliche, montati su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2 m e sormontata da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 2,4 m infissi direttamente nel suolo per una profondità di 60 cm. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia saranno realizzati dei passaggi di dimensioni 20 x 100 cm ogni 100 m di recinzione. La viabilità perimetrale sarà larga 5 m, quella interna sarà larga 4 m; entrambe i tipi di viabilità saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria). La viabilità di accesso esterno alla sottostazione utente avrà le stesse caratteristiche di quella perimetrale e interna dell'impianto. Il sistema di illuminazione e videosorveglianza sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. I pali avranno una altezza massima di 3,5 m, saranno dislocati ogni 40 m di recinzione e su di essi saranno montati i corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza. I cavi di collegamento del sistema saranno alloggiati nello scavo perimetrale già previsto per il passaggio dei cavidotti dell'impianto fotovoltaico".

Come evidenziato nel SIA "il funzionamento dell'impianto fotovoltaico non richiede ausilio o presenza di personale addetto, tranne per le eventuali operazioni di riparazione guasti o manutenzioni ordinarie e straordinarie. Con cadenza saltuaria sarà necessario provvedere alla pulizia dell'impianto, che si divide in due operazioni: lavaggio dei pannelli fotovoltaici per rimuovere lo sporco naturalmente accumulatosi sulle superfici captanti (trasporto eolico e meteorico) e taglio dell'erba sottostante i pannelli. La frequenza delle suddette operazioni avrà indicativamente carattere stagionale, salvo casi particolari individuati durante la gestione dell'impianto. Le operazioni di taglio dell'erba saranno effettuate, secondo una tecnica già consolidata e comprovata in quasi dieci anni di esercizio di impianti fotovoltaici nella Provincia di Viterbo, che prevede l'accordo con i pastori locali per far pascolare nell'area di impianto greggi di pecore, oppure tramite l'utilizzo di macchine agricole di piccolo taglio, sempre tramite la collaborazione di agricoltori locali. Tale procedura, del tutto naturale, assicura ottimi risultati ed evitano il ricorso a diserbanti chimici. Le operazioni di lavaggio dei pannelli saranno invece effettuate con un trattore di piccole dimensioni equipaggiato con una lancia in pressione e una cisterna di acqua demineralizzata. Il trattore passerà sulla viabilità di impianto e laverà i pannelli alla bisogna. L'azione combinata di acqua demineralizzata e pressione assicura una pulizia ottimale delle superfici captanti evitando sprechi di acqua potabile e il ricorso a detergenti e sgrassanti. Tutte le operazioni di manutenzione e riparazione di natura elettrica saranno effettuate da ditte specializzate, con proprio personale e mezzi, con cadenze programmate o su chiamata del gestore dell'impianto".

TIPOLOGIA DI MODULI FOTOVOLTAICI

Come evidenziato nel SIA "per l'impianto in progetto si è optato per una tecnologia ad inseguimento monoassiale, che permette di avere, con ingombri praticamente simili a quelli richiesti da una configurazione fissa, una producibilità superiore di almeno il 25% durante l'anno. Tale soluzione permette di ottimizzare l'occupazione di territorio massimizzando al contempo la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile".

Come evidenziato nel SIA "questa soluzione permette il movimento di inseguimento dei moduli senza significative complicazioni d'impianto, e con assorbimenti energetici molto bassi rispetto ai sistemi di inseguimento tradizionali. L'algoritmo di backtracking che comanda i motori elettrici consente ai moduli fotovoltaici di seguire automaticamente il movimento del sole durante tutto il giorno, arrivando a catturare il

25 % in più di luce solare rispetto al sistema ad inclinazione fissa previsto dal progetto originario. I dati relativi al posizionamento dei moduli sono:

- Moduli fotovoltaici disposti in verticale in configurazione monofilare
- Distanza tra le file di stringhe: circa 3,0 mt

L'altezza dei supporti è stata fissata in modo tale che l'altezza massima del pannello in esercizio sia circa 2,10 m (in corrispondenza della massima inclinazione del pannello). Tale scelta è motivata dalla necessità di evitare perdite di produzione dovute allo sporco dei pannelli (rideposizione di polveri sollevate dal suolo) e all'assorbimento della luce solare da parte delle nebbie al suolo durante la stagione fredda".

PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO

Come evidenziato nel SIA "al termine della vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni), si procederà allo smantellamento dell'impianto o, alternativamente, al suo potenziamento/adeguamento alle nuove tecnologie che presumibilmente verranno sviluppate nel settore fotovoltaico. La prima operazione consiste nella rimozione della recinzione e nella sistemazione del terreno smosso durante l'operazione (con particolare riferimento all'estrazione dei pali). Il piano prevede lo smontaggio dei pannelli e il loro avvio alla filiera del riciclo/recupero. Analogamente, tutti i cablaggi verranno rimossi dalle loro trincee e avviati al recupero dei metalli e delle plastiche. Il terreno sopra le trincee rimosse verrà ridistribuito in situ, eventualmente compattato. Le strutture di sostegno dei moduli verranno smontate e avviate alla filiera del riciclo dei metalli. Le infrastrutture elettriche ausiliarie (inverter, trasformatori, quadri) saranno consegnate a ditte specializzate nel ripristino e riparazione, e saranno successivamente riutilizzate in altri siti o immesse nel mercato dei componenti usati. Le opere edili (sostanzialmente cabine di campo e le relative platee di fondazione) saranno demolite e gli inerti derivanti saranno avviati alla filiera del recupero. Le ditte che si occuperanno di ritirare e recuperare le componenti di impianto smantellate saranno ricercate, di preferenza, nel bacino commerciale locale del comune di Tuscania. Alla fine delle operazioni di smantellamento, il sito verrà lasciato allo stato naturale e sarà spontaneamente rinverdito in poco tempo. Date le caratteristiche del progetto, non resterà sul sito alcun tipo di struttura al termine della dismissione, né in superficie né nel sottosuolo"

MISURE DI MITIGAZIONE

Come evidenziato nel SIA "in base alle caratteristiche del sito, e considerata l'attuale semplificazione floristica delle aree, non sembrano sussistere ostacoli all'inserimento di composizioni costituite principalmente da arbusti funzionali alla formazione di adeguate fasce di mitigazione con spiccate caratteristiche della naturalità dei luoghi. In considerazione della tipologia e della giacitura dell'area e tenendo conto della natura del terreno e delle caratteristiche ambientali, l'opera di mitigazione dell'impianto fotovoltaico sarà volta alla costituzione di fasce vegetali perimetrali costituite sulla base delle caratteristiche della vegetazione attualmente presente all'interno del perimetro e caratteristiche della macchia mediterranea spontanea, con spiccata tolleranza a periodi siccitosi. L'inserimento di mitigazioni così strutturate favorirà un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto e avrà l'obiettivo di ricostituire elementi paesaggistici legati alla spontaneità dei luoghi. Le mitigazioni verranno dunque realizzate secondo criteri di mantenimento dell'ambiente, coerenza rispetto alla vegetazione sussistente, al fine di ottenere spontaneità della mitigazione".

Come evidenziato nel SIA "la percezione dell'ambiente cambia a causa dell'installazione dell'impianto fotovoltaico; grazie alle opere di mitigazione proposte, sulle quali l'azienda investirà in maniera abbastanza importante, la percezione sul paesaggio non verrà più influenzata, registrando, tra le altre cose, un notevole beneficio sia per la flora che la fauna locale. Andrà quindi considerata, a livello di impatto visivo, non la superficie occupata effettivamente dall'impianto, bensì quella che, grazie all'inserimento delle sopra citate fasce vegetali, risulterà effettivamente visibile".

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Come evidenziato nel SIA “tutta l’area dell’impianto, nei suoi vari aspetti, dovrà essere sottoposta al continuo monitoraggio nonché a sorveglianza e manutenzione. Le attività di monitoraggio riguarderanno :

- la parte produttiva elettrica che sarà sottoposta a controllo metodico e continuo nelle sue condizioni operative al fine di rilevare eventuale malfunzionamento e/o necessità di manutenzioni, anche tramite controllo remoto;
- le apparecchiature di sicurezza e antintrusione come recinzioni, sistema di videosorveglianza e sistema di illuminazione saranno sorvegliate giornalmente sia con verifica a distanza (telecamere) sia tramite ispezioni giornaliere lungo il perimetro del parco;
- gli aspetti ambientali, agronomici e floro-faunistici saranno testati sulla base di un preciso disciplinare che prevede un sistema di coltivazione delle essenze erbacee ed arbustive a basso impatto ambientale derivante dalla eliminazione delle pratiche colturali, dell’uso di pesticidi e diserbanti, insieme alla scrupolosa ed assidua verifica a vista dell’insediamento faunistico del comprensorio, con particolare riguardo alla regolare riproduzione della selvaggina autoctona, al fine di appurare l’efficacia delle azioni messe in atto per la loro protezione all’interno dell’impianto;
- gli effetti sul suolo saranno monitorati avendo cura di controllare lo stato di inerbimento e produzione di biomassa, anche in relazione ai tipi di essenze erbacee proposte nei vari punti del parco, per garantire la protezione del suolo rispetto all’azione erosiva e dare continuità ai processi biologici della di microflora e microfauna nel terreno;
- l’impatto sulla popolazione in termini di naturale accettazione della presenza del parco saranno monitorati con interviste dirette a distanza di 24 mesi dalla sua messa in esercizio.

Tutte le premesse analisi e controlli in fase di gestione potranno rappresentare ai fini della correzione delle azioni di mitigazione degli effetti al contorno e come fonte di dati, un caso di studio e un esempio da cui trarre informazioni in modo sistematico sia sugli effetti macroscopici di detto insediamento produttivo (es: impatti visivi), sia su impatti meno evidenti (es: effetti del minore irraggiamento al suolo sui processi biotici del terreno), sia sui reali effetti sociali ed economici relativi alla necessità di occupati e quindi della possibilità di detti impianti di produrre ricchezza nel contesto territoriale in cui essi vengono di volta in volta inseriti, sia della possibilità di far convivere detti impianti con attività antropiche tradizionali quali le coltivazioni sia di tipo specializzato che di tipo estensivo o a forme di allevamento.

Altre forme di monitoraggio potranno essere avviate in accordo con gli enti competenti al fine di verificare lo stato di sostanziale mantenimento di qualità dell’ambiente o di miglioramento dello stesso sulla base di obiettivi prefissati”.

COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE

ATMOSFERA

Come evidenziato nel SIA “gli unici impatti del progetto proposto sull’atmosfera sono quelli, positivi, derivanti dalle emissioni evitate dal parco di generazione termoelettrica tradizionale”.

AMBIENTE IDRICO

A seguito dello studio riportato si evidenzia che “come evidenziato nella citata relazione idrologica, a cui si rimanda per i dettagli, possiamo concludere che:

- Dalla cartografia PSAI, dell’Autorità dei Bacini regionali del Lazio, la zona non è cartografata in aree di rischio.
- L’area in esame non è soggetta a specifici vincoli paesistici.
- Il sito in esame non ricade all’interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Si conclude l’esecuzione dell’opera in progetto non influente su elementi o fattori che possono alterare l’attuale equilibrio geologico-idraulico esistente, non determinando un aumento di rischio e pericolosità nei

dintorni dell'area e dell'opera stessa. Il rispetto delle prescrizioni garantisce l'assenza di pericolo per le persone e per i beni".

SUOLO E SOTTOSUOLO

Come evidenziato nel SIA "gli unici impatti rilevanti sul suolo, derivanti dal progetto in esercizio, si concretizzano nella sottrazione per occupazione da parte dei pannelli. I pannelli sono montati su supporti tubolari infissi nel terreno a distanza di circa 5 m l'uno dall'altro. Tali supporti sorreggono l'insieme dei pannelli assemblati, mantenendoli ad una altezza minima da terra di circa 2.1 m. Inoltre fra le file di pannelli viene lasciata libera una fascia di circa 3 m di larghezza. Su un totale di circa 36 ha di area catastale, sono disposti i pannelli per un ingombro totale in pianta (proiezione sul piano orizzontale dei soli pannelli) pari a circa 8,5 ha. Il rapporto di copertura superficiale del generatore fotovoltaico è dunque pari al 23%. L'impatto per sottrazione di suolo viene considerato poco significativo in quanto, una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario. Resta inoltre possibile il pascolo di ovini (utili ai fini della manutenzione del verde), e i terreni tornano fruibili per tutte quelle specie di piccola e media taglia che risultavano disturbate dalle attività agricole o dalla presenza dell'uomo in generale. Il periodo di inattività colturale del terreno, durante l'esercizio dell'impianto fotovoltaico, permette inoltre di recuperare le caratteristiche di fertilità eventualmente impoverite a causa dello sfruttamento a scopo agricolo. Durante l'esercizio, lo spazio sotto i pannelli resta libero, fruibile e transitabile per animali anche di medie dimensioni. C'è comunque da aspettarsi che, visto l'ampio contesto rurale in cui si inserisce il progetto, lo spazio sotto i pannelli assuma una minore appetibilità, rispetto ai terreni limitrofi, come luogo per la predazione o la riproduzione, e tenda ad essere evitato. I percorsi interni al campo saranno lasciati allo stato naturale, e saranno periodicamente ripuliti dalla vegetazione con sfalcio e taglio manuale. La tipologia di supporti scelta si installa per infissione diretta nel terreno, operata da apposite macchine di cantiere, cingolate e compatte, adatte a spazi limitati e terreni in pendenza. I supporti non hanno strutture continue di ancoraggio ipogee. Alla dismissione dell'impianto, lo sfilamento dei pali di supporto garantisce l'immediato ritorno alle condizioni ante operam del terreno. Il progetto prevede la realizzazione di 6 locali tecnici, dislocati all'interno del campo. Tali locali (cabine) misurano in pianta approssimativamente 3 x 10 m, per un totale di circa 30 m² di terreno occupato da ogni cabina. All'interno di ogni cabina sono alloggiate le apparecchiature di trasformazione e condizionamento dell'energia elettrica, raggruppati secondo criteri di funzionalità, sicurezza e ridondanza. Il terreno su cui poggierà la cabina deve essere scavato per una profondità di circa 0.5 m. Il fondo scavo viene livellato e compattato, e sul terreno livellato si poggia il basamento, in cls prefabbricato, della cabina, dotato di fori passacavi. Sul basamento viene calata, a mezzo di camion-gru, il modulo di cabina prefabbricato. L'occupazione totale di suolo sarà pari allo 0.05 % della superficie totale. La recinzione perimetrale verrà realizzata senza cordolo continuo di fondazione. Così facendo si evitano gli sbancamenti e gli scavi. I supporti della recinzione (pali) avranno una base in cls alloggiata in uno scavo puntuale nel terreno, la cui profondità sarà determinata in fase di costruzione in base alla pendenza del terreno e comunque tale da garantire stabilità alla struttura. Per l'accesso al sito non è prevista l'apertura di nuove strade, essendo utilizzabili quelle esistenti bordo terreno".

Come evidenziato nel SIA "non vi sono, come evidenziato nell'Allegato VIA.REL7 – Relazione Geologica e Idrogeologica, criticità in merito alla realizzazione dell'intervento".

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Come evidenziato nel SIA "la presenza del campo fotovoltaico non fa prevedere impatti significativi su flora e fauna, dato il contesto già parzialmente antropizzato (attività agricole-pastorali). La presenza dei pannelli potrà costituire per la piccola e media fauna una alternativa di minore disturbo rispetto alla presenza periodica dei braccianti e dei macchinari agricoli. In ogni caso, vista l'estensione territoriale del progetto,

ancorché situato in aree di basso pregio naturalistico (aree agricole, coltivi improduttivi o abbandonati), si è ritenuto opportuno prevedere, come già visto in precedenza, alcune misure di mitigazione dell'impatto potenziale. Le recinzioni perimetrali dell'impianto avranno, ogni 100 m di lunghezza, uno spazio libero verso terra di altezza circa 50 cm e larghi 1 m, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna selvatica. In corrispondenza dei ponti ecologici presenti, quali fasce arborate lungo gli impluvi, il franco da terra si estenderà lungo tutta la recinzione. Nell'area stralciata dal progetto saranno condotte attività a basso impatto ambientale finalizzate ad una graduale rinaturalizzazione del soprassuolo tramite insediamento guidato di prati e successivamente ad un periodo di attecchimento di 4/5 anni, anche al pascolo ovino".

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Come evidenziato nel SIA "per quanto concerne le trasformazioni fisiche dello stato dei luoghi, cioè, tutte quelle trasformazioni che alterino la struttura del paesaggio, l'impatto delle opere a progetto può ritenersi prevedibilmente poco significativo, in quanto:

- in fase di cantiere si tratterà di impatti reversibili e di limitata durata. Dovranno essere realizzate piste di cantiere nelle aree agricole di localizzazione dei sostegni, ma va sottolineato come le stesse saranno di carattere temporaneo.
- in fase di esercizio, trasformazioni permanenti saranno attribuite alla componente viva ma tenuti in seria considerazione mediante opportune opere di mitigazione.
- L'impatto fisico sui beni architettonico-monumentali, può considerarsi nullo in quanto le opere a progetto non interesseranno nessuna area soggetta a vincolo archeologico o architettonico-monumentale e non si rilevano impatti su beni culturali.
- L'impianto e il suo cavidotto, fino alla stazione di consegna, non ricade in aree boscate e per la sua realizzazione non saranno necessari interventi sugli elementi arborei esistenti.

Per quanto concerne le alterazioni nella percezione del paesaggio, l'impatto estetico – percettivo delle nuove opere deve essere ritenuto solamente probabile, anche in ragione di una morfologia del territorio lievemente collinare che favorisce il mascheramento dei moduli fotovoltaici e delle opere relative. Peraltro, si può affermare che l'area, di per sé è poco abitata e non è attraversata da assi stradali con elevato flusso di traffico".

Come evidenziato nel SIA "la valutazione del paesaggio e dell'impatto visivo si basa su un'analisi dettagliata del paesaggio e delle impostazioni visive e su una valutazione dei potenziali impatti del progetto sulla sua prospettiva".

Nello studio è riportata un'analisi sui seguenti punti:

- VPI – Strada locale, in prossimità dell'ingresso del campo fotovoltaico
- VP2 – Strada locale, visuale sul lato Sud del campo fotovoltaico
- VP3 – Strada locale, visuale a medio raggio
- VP4 – Strada secondaria, visuale a lungo raggio

Come evidenziato nel SIA "i punti di vista VPI e VP2, hanno un livello di impatto visivo Moderato; tali punti, tuttavia, si trovano a meno di 100 metri dal campo fotovoltaico, [...]. Basta allontanarci di 300 metri, nel punto di vista VP3, ed il livello di impatto visivo scende a Basso. In VP4, a 1,5 km, il livello è addirittura Molto Basso. Le opere di mitigazione portano tutti i punti di vista ad un livello basso di impatto visivo".

POPOLAZIONE, ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Come evidenziato nel SIA "si è voluto escludere da questo studio le fasi di Produzione e di Dismissione dell'impianto in quanto non direttamente correlate alle precedenti, nonostante anche per essi gli impatti su larga scala sull'occupazione sono da ritenersi assolutamente positivi. Si stima che il progetto in esame interessi circa 90 unità lavorative impiegate nelle suddette fasi principali e che la sua realizzazione si espliciti in circa 200 giorni lavorativi. L'esercizio dell'impianto invece comporterà la nascita e la crescita di un indotto attorno all'impianto fotovoltaico che garantirà per almeno 30-35 anni (stima della vita utile dell'impianto) la

presenza e l'occupazione permanente di figure professionali adibite alla manutenzione delle apparecchiature e delle aree verdi”.

RUMORE

Come evidenziato nel SIA “l’impatto acustico è analizzato nello specifico nell’Allegato VIA.RELI I – Relazione Impatto Acustico e si rimandano le considerazioni sul rumore al sopra citato allegato”.

Come evidenziato nel SIA “in sintesi tuttavia, possiamo affermare che nessuno dei recettori sensibili presenta un rumore superiore a quanto prescritto dalle normative vigenti in materia. Naturalmente il rispetto del limite di legge potrà essere definitivamente confermato solo effettuando misure fonometriche all’interno delle abitazioni (recettori) a finestre aperte e a finestre chiuse. Però, da quanto argomentato nella relazione, si può asserire che il livello di immissione complessivo dovuto alle sorgenti dell’impianto non risulta essere in grado di incrementare il rumore residuo sonoro riscontrabile nell’abitazione in misura superiore ai 5 dB(A). Pertanto si ritiene l’impatto acustico trascurabile”.

RADIAZIONI

Come evidenziato nel SIA “come mostrato nella relazione tecnica dedicata (VIA.RELI I 0 – Relazione campi elettromagnetici) le azioni di progetto fanno sì che sia possibile riscontrare intensità del campo di induzione magnetica superiore al valore obiettivo di 3 μ T, sia in corrispondenza delle cabine di trasformazione che in corrispondenza dei cavidotti MT esterni e del cavidotto AT; d’altra parte è stato dimostrato come la fascia entro cui tale limite viene superato è circoscritto intorno alle opere suddette e, in particolare, ha una semi-ampiezza complessiva di circa 3m a cavallo della mezzeria di tutto il cavidotto MT, della lunghezza di circa 5,8 km. D’altra parte trattandosi di cavidotti che si sviluppano sulla viabilità stradale esistente o in territori scarsissimamente antropizzati, si può certamente escludere la presenza di recettori sensibili entro le predette fasce, venendo quindi soddisfatto l’obiettivo di qualità da conseguire nella realizzazione di nuovi elettrodotti fissato dal DPCM 8 Luglio 2003. La stessa considerazione può ritenersi certamente valida per una fascia di circa 4 m attorno alle cabine di trasformazione ed alla cabina di impianto, oltre che nelle immediate vicinanze della stazione di utenza AT/MT e del breve cavidotto AT. Le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. I valori di riferimento, per l’esposizione ai campi elettrici e magnetici, sono stabiliti dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e dal successivo DPCM 8 Luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz degli elettrodotti”. In generale, per quanto riguarda il campo elettrico in media tensione esso è notevolmente inferiore a 5kV/m (valore imposto dalla normativa) e per il livello 150 kV esso diventa inferiore a 5 kV/m già a pochi metri dalle parti in tensione. Mentre per quel che riguarda il campo di induzione magnetica il calcolo nelle varie sezioni di impianto ha dimostrato come non ci siano fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili entro le fasce per le quali i valori di induzione magnetica attesa non sono inferiori agli obiettivi di qualità fissati per legge; mentre il campo elettrico generato è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi per distanze superiori a qualche cm dalle parti in tensione. Infatti per quanto riguarda il campo magnetico, relativamente ai cavidotti MT, in tutti i tratti interni realizzati mediante l’uso di cavi elicordati, si può considerare che l’ampiezza della semi-fascia di rispetto sia pari a 1m, a cavallo dell’asse del cavidotto, pertanto uguale alla fascia di asservimento della linea. Per quanto concerne i tratti esterni, realizzati mediante l’uso di cavi unipolari posati a trifoglio, è stata calcolata un’ampiezza della semi-fascia di rispetto pari a 4 m e, sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno. Per ciò che riguarda le cabine di trasformazione l’unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore BT/MT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l’obiettivo di

qualità si raggiunge, nel caso peggiore (trasformatore da 1250 kVA), già a circa 4 m (DPA) dalla cabina stessa. Per quanto riguarda la cabina d'impianto, vista la presenza del solo trasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari in BT e l'entità delle correnti circolanti nei quadri MT l'obiettivo di qualità si raggiunge a circa 3 m (DPA) dalla cabina stessa. Comunque considerando che nelle cabine di trasformazione e nella cabina d'impianto non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l'intera area dell'impianto fotovoltaico sarà racchiusa all'interno di una recinzione metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana. L'impatto elettromagnetico può pertanto essere considerato non significativo".

RIFIUTI

Come evidenziato nel SIA "le quantità totali prodotte si prevedono esigue. In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore. Per quanto riguarda il particolare codice CER 170504, riconducibile alle terre e rocce provenienti dallo scavo per il livellamento dell'area, si prevede di riutilizzarne la maggior parte per i rinterri previsti. Coerentemente con quanto disposto dall'art. 186 del correttivo al Codice Ambientale (D. Lgs. 4/08), il riutilizzo in loco di tale quantitativo di terre (per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati) viene effettuato nel rispetto di alcune condizioni:

- L'impiego diretto delle terre escavate deve essere preventivamente definito;
- La certezza dell'integrale utilizzo delle terre escavate deve sussistere sin dalla fase di produzione;
- Non deve sussistere la necessità di trattamento preventivo o di trasformazione preliminare delle terre escavate ai fini del soddisfacimento dei requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego ad impatti qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
- Deve essere garantito un elevato livello di tutela ambientale; Le terre non devono provenire da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica;
- Le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna degli habitat e delle aree naturali protette.

La parte rimanente, previa verifica analitica, sarà avviata al corretto smaltimento o riutilizzo".

ANALISI DELL'IMPATTO

IMPATTO IN FASE DI CANTIERE

Impatto sulla fauna

Come evidenziato nel SIA "l'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, può verificarsi unitamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità e la polverosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area.

La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile. Verrà posta particolare attenzione, soprattutto nella fase di cantiere alla tutela degli habitat naturali, pianificando la fase di costruzione in un periodo non coincidente con il periodo riproduttivo delle specie faunistiche eventualmente interessate. In ogni caso non vi saranno:

- danni o disturbi su animali sensibili;
- distruzioni o alterazioni di habitat di specie animali di particolare interesse;
- danni o disturbi su animali presenti in fase di cantiere;
- interruzioni di percorsi critici per specie sensibili;

- rischi di uccisione di animali selvatici;
- rischi per l'ornitofauna;
- danneggiamento del patrimonio faunistico;
- creazione di presupposti per l'introduzione di specie animali potenzialmente dannose;
- introduzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari.

Inoltre si utilizzerà la viabilità preesistente l'intervento, al fine di preservare la componente ambientale faunistica e floristica”.

Impatto su rumore ed atmosfera

Come evidenziato nel SIA “considerando il clima acustico, Il rumore prodotto durante la fase di cantiere sarà limitato a quello dei compressori e dei motori delle macchine operatrici. Le attività saranno programmate in modo da limitare la presenza contemporanea di più sorgenti sonore. Dato che il sito si trova in aperta campagna, distante da potenziali recettori sensibili, e data la breve durata del cantiere, si ritiene che l'impatto sia trascurabile”.

Come evidenziato nel SIA “le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in:

- sostanze chimiche inquinanti
- polveri

Le sorgenti di queste emissioni sono:

- i mezzi operatori,
- i macchinari,
- i cumuli di materiale di scavo,
- i cumuli di materiale da costruzione.

Le polveri saranno prodotte dalle operazioni di:

- scavo e riporto per il livellamento dell'area;
- apertura piste viabilità interna al campo;
- accumulo e trasporto del materiale proveniente dalle fasi di scavo in attesa della successiva utilizzazione per la sistemazione e il livellamento dell'area;
- movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere.

Le sostanze chimiche emesse in atmosfera sono quelle generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori. Gli inquinanti che compongono tali scarichi sono:

- biossido di zolfo (SO₂)
- monossido di carbonio (CO)
- ossidi di azoto (NO_x – principalmente NO ed NO₂)
- composti organici volatili (COV)
- composti organici non metanici – idrocarburi non metanici (NMOC)
- idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
- benzene (C₆H₆)
- composti contenenti metalli pesanti (Pb)
- particelle sospese (polveri sottili).

Gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento”.

Come evidenziato nel SIA “verranno adottati i seguenti accorgimenti per minimizzare l'impatto durante a fase di realizzazione:

- I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;
- i motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;
- Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno;
- Le lavorazioni più rumorose saranno gestite in modo da essere concentrate per un periodo limitato di tempo, e comunque dureranno lo stretto necessario;
- Eventuali macchinari particolarmente rumorosi potranno essere alloggiati in apposito box o carter;
- fonoassorbente;
- I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
- In caso di clima secco, le superfici sterrate di transito saranno mantenute umide per limitare il sollevamento di polveri;
- La gestione del cantiere provvederà a che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni”.

Impatto su rifiuti

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda i rifiuti generati, essi saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.L. n. 152 del 03/04/06 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati. In particolare, laddove possibile, le terre di scavo saranno riutilizzate in cantiere come reinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica. Il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovralli. Il materiale proveniente da demolizioni sarà trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata”.

CUMULO CON ALTRI IMPIANTI

Come evidenziato nel SIA “il presente studio tiene conto della presenza cumulativa di altri impianti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione in zona. Risultano al momento, nel raggio di circa 10 Km dall'impianto LIME S I

(evidenziato in verde nella foto a fondo paragrafo), i seguenti impianti:

- Impianto esistente denominato Cavalieri di Malta (evidenziato in rosso) – circa 30 MW
- Impianto in fase di progettazione denominato DCS (evidenziato in blu) – circa 150 MW
- Impianto in fase di progettazione denominato Manenti 1 (evidenziato in blu) – circa 20 MW
- Impianto in fase di progettazione denominato Manenti 2 (evidenziato in blu) – circa 12 MW
- Impianto in fase di progettazione denominato LIME S 2 (evidenziato in blu) – 20 MW
- Altri vari impianti di minori dimensioni (evidenziati in rosso) – tot. circa 10 MW

Si ritiene che il progetto non può generare conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione”.

Come evidenziato nel SIA “sostanzialmente abbiamo 500 ettari occupati su un totale di 31.400, cioè una occupazione dell'1,59 % della superficie disponibile”.

STIMA DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Come evidenziato nel SIA “fra le tecniche di individuazione e quantificazione degli impatti, si è fatto riferimento alla matrice di Leopold. Tramite l'utilizzo di tale matrice, si intende dare una valutazione oggettiva dell'impatto ambientale, al fine di fornire alla commissione di valutazione uno strumento che sia la sintesi di quanto esposto sopra e che, soprattutto, dia un valore numerico a quello che rappresenta l'impatto ambientale complessivo. La matrice si compone di due liste: nella prima, disposta verticalmente sono illustrate le attività di progetto, nella seconda, disposta orizzontalmente sono presentati le principali componenti

ambientali a loro volta suddivise in fattori, che descrivono l'ambiente ed il territorio. L'intersezione tra le azioni di progetto e i diversi fattori ambientali, consente di identificarne l'impatto. Ai fini del presente studio è stata elaborata una matrice qualitativa e due matrici quali/quantitative, che riassumono numericamente l'effetto dell'opera sulle componenti ambientali in analisi".

A seguito di tale studio è stato evidenziato che "il valore positivo, conferma la bontà dell'opera ed è dovuto fondamentalmente alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'impatto socio-occupazionale che l'intervento porterà sul territorio. Da notare che il valore negativo della fase di esercizio sommata a quella di manutenzione (dovuto fondamentalmente all'impatto paesaggistico dell'opera), è ampiamente compensato dalle opere di mitigazione, che rappresentano il fulcro centrale dell'intero progetto e dalla successiva rimozione dell'impianto. L'impatto viene infatti analizzato dettagliatamente per poi venire interamente compensato tramite apposite opere di riduzione dello stesso. Inoltre, il carattere temporaneo dell'intervento (l'esercizio dell'impianto sarà sì di lunga durata ma comunque sarà limitato), produce un fortissimo impatto benevolo grazie alla rimozione con il conseguente ripristino dello stato dei luoghi. Tale rimozione influenza infatti il punteggio totale in maniera determinante, così come lo influenzano le opere di mitigazione".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO dei verbali e delle conclusioni della conferenza di servizi tenutasi nelle date 14/06/2019, 25/07/2019 e 12/09/2019

CONSIDERATO che l'intervento è funzionale al raggiungimento degli obiettivi regionali così come stabiliti dal Decreto 15/03/2012 "burden sharing" che ha come finalità la riduzione delle emissioni, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico;

VALUTATO che le componenti ambientali maggiormente interessate da impatti legati alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento sono le seguenti:

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente Socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento ;

VALUTATO che l'impatto nella fase di cantiere sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO del Parere favorevole con prescrizioni del Rappresentante Unico Regionale prot. n. 0707247 del 09/09/2019.

PRESO ATTO che il Parere favorevole con prescrizioni del Rappresentante Unico Regionale ricomprende il Parere favorevole della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo pervenuto in data 13/06/2019 acquisito con prot. N.452934;

PRESO ATTO del Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Viterbo prot. n. 0021412 del 11/09/2019 pervenuto in data 13/09/2019 acquisito con prot. n.0721953;

PRESO ATTO del Parere Favorevole con prescrizioni del Comune di Tuscania prot. n.14148 del 01/08/2019 acquisito con protocollo n.0639813 del 02/08/2019;

PRESO ATTO del Parere negativo del Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisito con protocollo n.671524 del 19/08/2019;

CONSIDERATO che il parere soprarichiamato si fonda sui presupposti di non compatibilità con il PER e con la vincolistica da PTPR relativa all' area di intervento ;

CONSIDERATO che la **Conferenza di Servizi** a conclusione dell'ultima seduta, in data 12/09/2019, ha riassunto, come di seguito, le posizioni degli enti chiamati a esprimere parere:

- Parere del rappresentante unico regionale favorevole con prescrizioni;
- Parere del Rappresentante del Comune di Tuscania favorevole con prescrizioni;
- Parere del Rappresentante della provincia di Viterbo favorevole con prescrizioni;
- Parere di VIA favorevole con prescrizioni;
- Parere negativo del Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale

CONSIDERATO che "**La conferenza** rileva che in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del Mibac è da considerarsi non vincolante. Inoltre non contiene l'indicazione di modifiche progettuali eventualmente necessarie per il superamento del dissenso a norma del comma 3 dell'art.14 ter della L.241/90".

CONSIDERATO che in sede di **Conferenza di Servizi** "**Il RUR regionale** evidenzia in particolare che l'intervento è coerente con il piano energetico regionale attualmente in vigore (d.c.r. 14/02/2001 n.45) anche in considerazione del D.M. "Burder Sharing" che stabilisce per la Regione Lazio l'obiettivo vincolante dell'11,9 % di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia entro il 2020".

CONSIDERATO che "**La conferenza** prende atto di tutti i pareri positivi espressi citati in premessa. I pareri espressamente positivi complessivamente consentono alla Conferenza di **esprimere un giudizio positivo**, con prescrizioni, alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento in esame".

CONSIDERATO che i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/076-2018> e depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/076-2018> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Avendo valutato le componenti ambientali maggiormente interessate da impatti legati alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Considerata la modifica progettuale, attuata in ottemperanza ai contenuti della nota dell 'Area urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo pervenuto in data 17/01/2019 acquisita con prot. N.37948, esplicitata nelle tavole progettuali pervenute in 11-03-2019 acquisite con prot. n. 0188162.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva, sul progetto in argomento, così come modificato nelle tavole progettuali pervenute in 11-03-2019 acquisite con prot. n. 0188162, alle seguenti condizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. Le terre e le rocce da scavo dovranno essere prioritariamente riutilizzate in sito; tutto ciò che sarà eventualmente in esubero dovrà essere avviato ad un impianto di riciclo e recupero autorizzato;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Le prescrizioni n. 4, 5 e 6 dovranno essere applicate con particolare attenzione agli edifici posti al confine dell'intervento;
 7. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
 8. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco
 9. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine inclusa la copertina.